

**TONI SARTANA E LE STREGHE DI BAGDAD**

La Cativissima Capitolo II

Personaggi e interpreti

*Sartana* Natalino Balasso

*Lea* Francesca Botti

*Munerol*  Andrea Collavino

Sharon Marta Dalla Via

*Bordin*  Denis Fasolo

*Salma* Beatrice Niero

regia collettiva

scenofonia, luminismi e stile Roberto Tarasco

costumi Lauretta Salvagnin

Toni Sartana e le streghe di Bagdàd è la seconda commedia de LA CATIVÌSSIMA, la trilogia dedicata a Toni Sartana. Dopo aver conquistato migliaia di spettatori con le sue prime “nefaste” peripezie, l’anti-eroe corrosivo nato dalla fantasia di Natalino Balasso torna ad abitare i palcoscenici italiani. Se il primo capitolo guardava alla politica il secondo sposta la sua lente deformante sull’economia. Una drammaturgia originale, perfettamente autonoma e distinta dall’episodio precedente, per raccontare da un diverso punto di vista l’inarrestabile decadimento di una società tragicamente comica. Nuove avventure surreali e fuori dagli schemi, senza mezzi termini né remore morali, che coinvolgono alcuni personaggi chiave già presenti nel primo capitolo, come la moglie Lea e l’amico di famiglia Ettore Bordin, sempre alle prese con scandali e sotterfugi, pronti a giocarsi il tutto per tutto pur di raggiungere i vertici della piramide economica Ma ci sarà spazio anche per nuove esilaranti maschere contemporanee, espressione di un mondo sempre più senza regole. A partire dalle tre streghe del titolo, le cui profezie, come nel “Macbeth” di Shakespeare, sono il motore propulsore di un intreccio che si dipana tra ribaltamenti di situazioni e continui colpi di scena. E dal momento che nulla può fermare la fame di successo del protagonista, Sartana avanzerà verso mete sempre più sconsiderate, fino al rovinoso finale che lo vedrà travolto dal nemico numero uno: il Debito. Utilizzando la lingua italiana con venature territoriali Balasso, in scena nei panni del protagonista, ritrova l’affiatato gruppo di talentuosi attori del primo episodio, con l’innesto di nuovi, bravissimi attori.

NOTE DI REGIA

“Credo che questa seconda Cativìssima cominci a disvelare il racconto globale di questa trilogia, siamo sulle tracce di una discesa interiore, di una rovina verso gli inferi, che scaturisce da ascese esteriori. Tutto ciò che chiamiamo progresso serve spesso a mascherare la perdita di terreno sotto i piedi della nostra anima; Sartana continua ad arrampicarsi aggrappandosi a tutti quelli che trova intorno per dimenticare che, perso il contatto con la terra, perdiamo anche la capacità di spiccare il volo”.

*Natalino Balasso*